

NARDÒ IL TRIBUNALE DEL MALATO LANCIA L'ALLARME: «QUALCUNO FA OSTRUZIONISMO». MA POI LA SITUAZIONE SI SBLOCCA

Procreazione assistita c'è il via libera della Asl

● **NARDÒ.** Qualcuno fa ostruzionismo per evitare l'apertura del Centro di procreazione assistita nell'ospedale di Nardò.

A denunciarlo, chiedendo che vengano rimossi gli ostacoli che impediscono di dare corso ad un intervento previsto dallo stesso piano di rientro e dal piano sanitario regionale, è la presidenza regionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. Ma proprio nelle ultime ore la situazione sembra prendere una piega diversa. Infatti, il commissario straordinario della Asl, **Valdo Mellone** avrebbe firmato il decreto che istituisce proprio a Nardò l'agognato servizio.

Ma andiamo con ordine. Il Tdm si è occupato di questo problema sin dal 1997, a seguito delle numerose coppie con problemi di sterilità che si rivolgevano allo stesso, chiedendo che nella ex Asl Lecce 2 si potesse disporre di un centro specializzato nella procreazione assistita. Il Tdm raccolse, già nel 1998, trecento firme di coppie con problemi di sterilità, nella sola ex Asl Lecce 2. Si tratta, quindi, di un'esigenza molto sentita e che

nasce anche dal voler evitare i lunghi ed estenuanti viaggi della speranza.

Con l'unificazione delle due Asl, si è cominciato a parlare di un centro unico per l'intero territorio provinciale che coniugasse un maggiore controllo sulla spesa con la qualità del servizio.

È stata lo stesso presidente regionale del Tdm, **Anna Maria De Filippi**, a seguire personalmente l'intera vicenda, intervenendo a livello regionale e sollecitando le ispezioni da parte degli organi preposti. Dopo una prima ispezione, nel corso della quale sono stati prescritti alcuni adempimenti, la De Filippi ha sollecitato presso l'ufficio competente ispettivo della Regione il ritorno degli ispettori. Dopo una lunga insistenza, gli ispettori sono tornati a Nardò, lo scorso 7 luglio, accertando positivamente i requisiti previsti per l'apertura del Centro di procreazione assistita nell'ospedale di Nardò.

«Poiché il Tdm è dal 1997 che si batte affinché nell'Asl di Leccevi sia detto Centro scrive la De Filippi al direttore generale **Valdo Mellone** e al direttore sanitario Ot-

tavio Narracci - riteniamo che, se gli accertamenti ispettivi sono stati positivi, l'ufficio accreditamenti doveva prendere solo atto del referto degli ispettori da loro stessi inviati e di conseguenza firmare la determina. Invece, sembrerebbe che presso la Regione Puglia qualcuno stia eccependo ostacoli assurdi. Se si tiene conto e se è vero che ad una struttura privata di Bisceglie è stata rilasciata l'autorizzazione ai primi di luglio, nonostante la stessa avesse iniziato e finito l'iter insieme a Nardò, non si spiega come alla data odierna Nardò stia ancora aspettando».

Il Tdm non esclude ogni azione a tutela e difesa dei diritti negati, come testimonia la presa di posizione di Laura Pisanello, responsabile provinciale di «Giustizia per i diritti» di Cittadinanzattiva, che si associa alla richiesta formulata dalla De Filippi.

Ma nelle ultime ore, dicevamo, sembra profilarsi la soluzione definitiva con la firma da parte del commissario della Asl, **Valdo Mellone**, della delibera che ne sancisce l'istituzione.